

CITANDO IL MITO DEL GRANDE EROE, CADUTO PER MANO DELLA SUA STESSA AMBIZIONE

di Alessandro Magno»

La conferenza di Dario Fo a Strasburgo (si è scelto di ospitarlo nella sessione di Strasburgo per rendere maggiore onore alla sua presenza) è stata dunque organizzata in una felice sinergia del Comitato scientifico anti-vivisezionista, dei Verdi al Parlamento europeo e dalla Ecopb, che ha scelto quest'occasione per la sua presentazione ufficiale alla stampa.

La Ecopb, dal giorno della sua nascita, l'11 dicembre, non ha smesso di lavorare attraverso Internet, per produrre un documento con il suo programma. Questo documento è stato presentato durante la conferenza di Fo.

La visita a Strasburgo di Dario Fo si è inaugurata la mattina del 18 febbraio con una conferenza stampa cui hanno partecipato oltre 200 giornalisti. Sotto un grande striscione "No ai brevetti sulla vita", le due presidenti del Gruppo verde europeo, Magda Aelvoet e Claudia Roth, coadiuvate da Gianni Tamino, hanno spiegato alla stampa il significato della presenza del premio Nobel a Strasburgo e le ragioni principali per una opposizione così forte da parte dei Verdi, che dura da molti anni. Va infatti ricordato che la stessa direttiva sulla brevettazione degli organismi geneticamente modificati era stata, dopo vari anni di dibattito, già rigettata il 1° marzo del 1995, grazie ad un'azione congiunta dei Verdi (con Alex Langer in testa) e delle associazioni, che era riuscita a coinvolgere, a grande sorpresa, la maggioranza del Parlamento.

Fo è intervenuto per esprimere la sua fermissima opposizione a ogni forma di commercializzazione della materia vivente, a tutto ciò che consente ai pochi di avere il monopolio sul patrimonio genetico, sulle risorse biologiche che appartengono all'intera umanità.

La Ecopb era rappresentata da Thomas Schweiger e da me stessa, quale coordinatrice del Csa. Schweiger ha illustrato il programma d'azione della Ecopb: chiedere che a maggio, nella seconda lettura, vengano reintrodotti tutti gli emendamenti che la Posizione comune del Consiglio dei ministri ha scartato, nella previsione che si debba ricorrere al Comitato di conciliazione. Questo senza rinunciare al fine ultimo che è per tutte le associazioni il rigetto della direttiva.

Nel pomeriggio, dopo una breve introduzione di Gianni Tamino e di Thomas Schweiger, Dario Fo ha potuto dare infine il via alla sua performance parlamentare...

La trascrizione che segue è un resoconto sommario, fatto in base agli appunti presi in sala.

Io sono molto preoccupato e l'ho detto anche all'accademia delle Scienze a Stoccolma quando mi hanno dato il Nobel, poi a un dibattito all'Università di Stoccolma. Mi hanno dato del terrorista, ma il problema è che la gente non viene informata correttamente, le si dicono un sacco di frottole, le si promettono un sacco di meraviglie, la possibilità di cambiare organi come si vuole, di sceglierli anche tali da essere più belli, più lunghi. Si dà alla gente la speranza di raggiungere l'eternità, ma le si nascondono i rischi, si rasenta in questo l'incoscienza. Se si parla dei tanti incidenti già avvenuti, viene detto che "la scienza vuole le sue vittime..."

Ho sentito dire che si stanno preparando dei maiali che devono servire per fornirci degli organi, e che per evitare che questi organi non vadano bene per noi hanno iniziato ad introdurre delle particelle, dei geni, di uomo, nei maiali. Le cose andrebbero così: uno scienziato riesce, mettendo le mani nel corredo genetico dei maiali, a renderlo più simile all'uomo. Con il risultato che così sarà più facile prendergli il fegato, o un rene, per trapiantarlo in un uomo.

Avremo così un uomo-maiale (voi direte che ve ne sono già tanti) o un maiale-uomo. E quest'ultimo si potrà brevettare... E chi vorrà un pezzo di questo porco umanizzato dovrà pagare i diritti d'autore all'industria che lo ha "inventato". Inoltre, prima di ricevere l'organo del maiale (o meglio del maiale-uomo) bisognerà abituarsi a divenire un poco maiale; dovranno dunque introdurre in noi un poco di

maiale, del suo midollo spinale: così il passaggio verso l'altra specie sarà meno brutale.

Questo varrà anche per le piante coltivate: volete, cari contadini, del grano resistente agli erbicidi? Eccovelo.

“ Se poi noi consumatori non siamo stati manipolati geneticamente per sopportare le alte dosi di erbicidi, affari nostri. Basta che i dividendi corrano. Manipolando geneticamente embrioni umani si potranno ottenere (e naturalmente brevettare) pezzi di ricambio. Così, appena nati, metteranno nel freezer un nostro doppiopone (magari senza testa) che potrà fornirci, pagando naturalmente il brevetto allo scopritore del gene adatto, il cuore, il pancreas. ”

E in aggiunta, vi diamo anche gli erbicidi. Usatene quanti ne volete, tanto il mais se ne frega. E passate alla cassa.

Se poi noi consumatori non siamo stati manipolati geneticamente per sopportare le alte dosi di erbicidi, affari nostri. Basta che i dividendi corrano.

Ma c'è di più: manipolando geneticamente embrioni umani si

potranno ottenere (e naturalmente brevettare) pezzi di ricambio. Così, appena nati, metteranno nel freezer un nostro doppiopone (magari senza testa) che potrà fornirci, pagando naturalmente il brevetto allo scopritore

del gene adatto, il cuore, il pancreas, i ..., pardon, qualsiasi organo che dovesse andare in tilt.

Ho fatto anche un'altra riflessione: quando entro in un negozio di giocattoli, vedo che ci sono tutti questi mostri: guerrieri che si trasformano in tartarughe giganti, uomini che diventano dinosauri: questi mostri mettono terrore e hanno perfino l'odore dei mostri. Adesso ho capito perché vendono questi giocattoli ai bambini: per abituarli ai mostri che popoleranno il mondo tra poco.

Ma quello che si cerca di fare prima di tutto, l'ho letto nei giornali, è di ottenere dei mostri senza testa. In tal modo, si hanno tutti gli organi che servono... ed è più comodo perché non ci si deve porre il problema della coscienza, dell'anima, della sofferenza... Si può anche evitare di chiamarli "nomini"... A quanto ho sentito, si può clonare l'embrione umano - e la direttiva sui brevetti lo consente - in modo tale che ogni essere umano abbia pronto per ogni evenienza un suo clone senza testa (con le rane e i topi hanno già ottenuto buoni risultati) che, in caso di emergenza, gli fornisca un organo di ricambio. Lo si potrà conservare in frigorifero, ma per i viaggi ci sarà una valigetta-kit, che sarà anche valigetta-thermos naturalmente, che ci si potrà portare dietro senza grande fatica. Non hanno ancora risolto il problema di come far vivere questi organi senza un cervello che ne controlli le funzioni, ad esempio la respirazione, ma è solo un piccolo dettaglio.

Ho trovato un'antica leggenda greca su Alessandro Magno, che sembra descrivere molto bene proprio la situazione attuale e che ci permette di riflettere.

Alessandro Magno era un imperatore molto potente. La sua passione era scoprire il mondo, ma non faceva del normale turismo, che gli desse la possibilità di conoscere i paesi nuovi, la gente nuova. Il suo turismo era molto particolare; voleva scoprire tutto per conquistare, o per distruggere. Per lui la conoscenza significava potere, significava ~~potere~~ collezione.

Arrivato a una certa età e avendo già un immenso impero, l'impero di Persia, si dedicò alla raccolta di animali di ogni tipo, di animali strani, si dilettò a costruire chimere o mostri, facendo accoppiare esseri di specie diverse tra di loro. Aveva un serraglio smisurato. Ma il suo sogno era di far accoppiare i due animali considerati più potenti: il leone e l'aquila.

Provò in tutti i modi, ma non gli riusciva di fargli fare l'amore, perché non provavano attrazione sessuale tra di loro... Decise di servirsi di elisir, di orge, di canti e musiche, per creare l'atmosfera adatta. Ordinò a cento ballerine di esibirsi, ma l'aquila non voleva proprio saperne nulla di accoppiarsi con la leonessa... Allora decise di trasferire un uovo di aquila all'interno di una leonessa e, dopo molti tentativi, alla fine nacquero due "grifoni", i mitici esseri che avevano il corpo di leone e la testa d'aquila.

Egli voleva che volassero in alto, molto in alto, portandolo con sé, dandogli il modo di scoprire altre parti del mondo. Prese una cattedra molto lunga, vi infilò sopra un fegato che era cibo assai appetito dai grifoni, e sistemò in un cesto legato tra i due animali, restando questa cattedra.

I grifoni volarono altissimi. Alessandro Magno scrutava l'orizzonte e ammirava le terre a lui ancora sconosciute, che avrebbe certamente al più presto conquistato. Ma giunto assai in alto, in cima alle nuvole, il cesto si staccò e Alessandro Magno precipitò verso il suolo. Fu salvato da un grifone proprio nel momento in cui stava per schiantarsi.

Lo spavento lo fece impazzire completamente: si trasformò istantaneamente in un vecchio canuto, dallo sguardo perso nel vuoto, senza alcuna memoria. Nessuno riconosceva più Alessandro Magno; lo nascosero in una grotta dove visse come animale in gabbia fino alla fine dei suoi giorni.

Affinché l'Impero non crollasse e non fosse invaso dei tanti nemici che Alessandro Magno si era creato con le sue guerre ed invasioni, si dovette mentire e dire che egli era in piena salute.

Si trovò un contadino che vagamente gli somigliava, molto ignorante, che in cambio di poche lire si prestava a tutto; lo si mise in sella al cavallo dell'imperatore e lo si fece sfilare per le città per mostrare che l'impero di Persia aveva ancora il suo capo... Ma il vero capo in realtà si era autodistrutto per le sue brame di dominio, per avere confuso la conoscenza con il potere.

